

## Palazzo Altemps

Il piacere di un soggiorno di lusso è dato anche e soprattutto dai servizi inclusi che contribuiscono a renderlo unico e indimenticabile. Il **Grand Hotel Plaza di Roma** offre un'ampia selezione di **pacchetti all-inclusive** pronti a rendere Roma la meta più ambita delle tue vacanze. Se ami l'arte e desideri vivere la città assaporando le rare bellezze che nel corso dei secoli hanno reso la stessa Capitale, una città d'arte ricca di storia e di opere famose in tutto il mondo che meritano di essere ammirate, non vorrai rinunciare alla **selezione di itinerari accuratamente organizzati per te**.

Tra le rare bellezze che contribuiscono a rendere unica la **Città Eterna**, spicca a meno di un km dall'hotel, il pregevole **Palazzo Altemps**, antico palazzo nobiliare, sede del **Museo Nazionale Romano** dedicato alla storia del collezionismo che, oggi, ospita **capolavori assoluti dell'arte** provenienti dalle antiche **collezioni private** appartenute a prestigiose famiglie della nobiltà italiana.

Costruito nel **XV secolo** da Girolamo Riario, ricco e potente nipote di papa Sisto IV, fu acquistato nel 1568 dal nipote di papa Pio IV, influente cardinale di origine austriaca, **Marco Sittico Hoenems**, cognome italianizzato in Altemps, il quale lo ampliò fino a trasformarlo in "una vera e propria reggia".

Visitando l'antico palazzo riuscirai sicuramente a percepire l'ammirazione e il trasporto del Cardinale Altemps per l'antico.

All'interno del **Cortile**, luogo scenografico impiegato per rappresentazioni teatrali e feste, verrai accolto da una pregevole fontana decorata a mosaico e arricchita sapientemente da conchiglie e ghiaie colorate, che richiama direttamente i ninfei di epoca romana. Completa l'arco, al di sotto del quale è uno stambecco rampante, lo **stemma degli Altemps**.

Attraverso questo straordinario **itinerario guidato** all'insegna dell'arte, al primo piano avrai la possibilità di visitare le ampie sale affrescate che si affacciano sulla **Loggia dipinta** da Antonio Viviani come un giardino incantato, con piante di diversa fioritura e viti che crescono su tralici di legno disegnati a ricreare **architetture in prospettiva**.

Il pergolato dipinto è animato da uccelli, animali vari e frutta, come l'ananas, importati dal Nuovo Mondo grazie alle nuove scoperte geografiche del tempo. Lateralmente sono dipinte la Virtù, la Fama, e gli stemmi delle **famiglie Orsini e Altemps**, insieme a Eroti che giocano con animali esotici come gli struzzi.

Ancora una volta compare la citazione dell'antico, un richiamo al gusto della pittura romana per la rappresentazione del *paradeisos*, il paradiso, il giardino incantato, l'Eden.

Passando di sala in sala, al pian terreno, avrai la possibilità di ammirare il "**il Dace Mattei**", con le ricche vesti in marmo giallo antico brecciato, materiale pregiatissimo proveniente dalla Tunisia, che decorava la Basilica Emilia nel Foro Romano: tale opera è la pregevole copia dell'**Athena Parthenos**, capolavoro fidiaco, sulla quale si legge ancora, caso fortunatissimo e raro, il nome dell'autore greco.

Al primo piano potrai apprezzare le antiche sculture della raccolta egizia provenienti dal Tempio dedicato a Iside e Serapide nel Campo Marzio, quali **la Sfinge** in granito nero e la **statua di Iside** dal diadema decorato con il serpente sacro, spighe e papaveri. Nella omonima sala è presente il "**Torello Brancaccio**", rappresentazione del dio toro Api, dove salta all'occhio la presenza del disco solare e del serpente sacro tra le corna, portato a Roma dall'Egitto nel II secolo a. C. e in seguito utilizzato per decorare gli Orti di Mecenate.

Nella **sala dell'Ares Ludovisi**, ambiente di rappresentanza dei notabili del '400, sono esposte alcune delle opere più importanti della pregevole collezione Boncompagni Ludovisi.

Domina lo spazio **l'Ares Ludovisi**, capolavoro indiscusso della statuaria antica, rinvenuto a Roma nel 1621-1622 e restaurato dall'artista per eccellenza di quel periodo, il **Maestro Gian Lorenzo Bernini**.

Tale opera d'arte di notevole pregio, rappresenta un giovane seduto su una roccia, in posizione di riposo, con la gamba sinistra sollevata e appoggiata sull'elmo e la spada stretta fra le braccia incrociate sulle ginocchia. Un mantello avvolge i fianchi e gira intorno al braccio sinistro. Alla roccia sono appoggiati l'elmo attico e lo scudo circolare, mentre ai piedi dell'uomo gioca un Eros, armato di faretra e di arco.

Nella Sala è presente anche il gruppo che aveva destato l'ammirazione di Winkelmann, che lo aveva definito "**Elettra in colloquio con Oreste fratel suo**".

I due fratelli sono colti nell'atto di consolarsi a vicenda, dopo aver tagliato i capelli in segno di lutto, sulla tomba del padre Agamennone. L'opera fu creata da **Menelaos**, come indica la stessa firma posta dall'artista, attivo a Roma all'epoca di Cesare, su una piccola stele fra le due statue.

Il tuo percorso procederà all'interno della Sala del **Trono Ludovisi**, capolavoro dell'arte della Magna Grecia, scoperto a Roma nel 1887 durante i lavori di urbanizzazione di villa Ludovisi.

Assisterai alla **nascita di Afrodite** dalla spuma del mare nel quale erano stati gettati i genitali di Urano, evirato da Kronos, come narrava l'Inno Omerico dedicato alla dea.

L'origine divina è nascosta dal velo, forse in origine dipinto come un cielo stellato, tenuto da due fanciulle, le **Horai**, con i piedi scalzi sulla spiaggia sassosa dell'isola di Cipro, che sostengono anche il corpo della dea.

Afrodite possiede una raffinata acconciatura e indossa un chitone molto sottile che, bagnato dalle acque del mare, lascia intravedere le forme femminili.

Ai lati dell'opera, due rilievi con figure femminili, rappresentate di profilo, elegantemente adagate su un cuscino piegato: una flautista nuda e una giovane sposa, avvolta nel mantello, che sparge grani di incenso su un braciere, rappresentazioni di sacerdotesse che compivano i riti in onore della dea.

Alla celebre opera si affianca un altro capolavoro della scultura magnogreca, la **Testa colossale di Afrodite** ritrovata prima del 1733 sempre nei dintorni di Villa Ludovisi. Come il trono, anche la testa fu portata a Roma, molto probabilmente da Locri Epizefiri, città conquistata da Scipione l'Africano nel 205 a.C., e fu riutilizzata all'interno del santuario di Venere Ericina, costruito tra il 184 e 181, sul Quirinale.

E ancora dalla Collezione Ludovisi, la testa di **Iuno**, riconosciuta da Winkelmann come un "caposaldo" della storia antica, ammirata da Goethe, che la definì "la mia Giunone adorata" e ne fece fare una copia in gesso per il suo appartamento romano di via del Corso.

Friedrich Schiller, nell'ammirarla, scrisse "(...) Irresistibilmente afferrati e attratti da una parte, tenuti a distanza dall'altra, ci troviamo allo stesso tempo nella massima quiete e nel massimo movimento, e nasce quella meravigliosa commozione per la quale l'intelletto non ha un concetto e la lingua non ha un nome."

Passando, poi, attraverso la Sala della Duchessa, salotto privato di Isabella Lante Altemps, decorato da un meraviglioso affresco raffigurante il **ratto di Europa**, il **risveglio di Aurora e Galatea** che corre sul mare in una conchiglia trainata da delfini, vedrai esposte le statue di **Afrodite accovacciata** mentre stringe tra le mani i capelli bagnati, e di **Afrodite, Eros e delfino** e di **Amore e Psiche**.

Dopo il passaggio nella Camera del Cardinale e nello Studiolo, dal quale si esce sulla Loggia Dipinta, entrerai finalmente nella **Sala grande del Galata**, maestoso salone di rappresentanza, dove troneggia un camino realizzato con preziosi marmi colorati, decorato da Cariatidi e dalla testa dello stambecco rampante, richiamo araldico al proprietario. Al di sopra campeggia il busto ritratto del cardinale Marco Sittico che vigila sugli ospiti.

Al centro del Salone, il **Gruppo del Galata suicida** e l'**Erinni**, indiscussi capolavori dell'arte antica appartenuti alla Collezione Ludovisi.

Il gruppo raffigura un Galata che si suicida, dopo aver ucciso una donna, probabilmente la sua compagna. Fu ritrovato al Quirinale, nell'area degli *Horti Sallustiani*, appartenuti a Giulio Cesare e a Sallustio.

L'artista coglie l'attimo nel quale il fiero guerriero, nudo, si trafigge il petto con la spada. Egli, concentrato, determinato e quasi distaccato, rivolge lo sguardo verso l'alto. Nel compiere il gesto estremo, lascia cadere

a terra il corpo della donna morente. I baffi, la capigliatura folta dell'uomo, la nudità eroica, la presenza sul campo di battaglia della donna, indicano chiaramente l'origine etnica dei personaggi rappresentati. Rappresenta, inoltre, in maniera magistrale, il **coraggio** della coppia che, sconfitta, preferisce darsi la morte piuttosto che vivere la prigionia e la servitù. L'opera dimostra il rispetto per i popoli vinti, fieri e indomabili fino alla morte, e, di contro, esalta il grande valore dei Romani vincitori. Il gruppo, insieme al Galata morente dei Musei Capitolini, si adattavano perfettamente alla decorazione della magnifica residenza sul Quirinale appartenuta a Giulio Cesare, trionfatore dei Galli.

Concluderai, infine, questo imperdibile itinerario con la visita alla **Chiesa del Palazzo** votata alla **Beata Maria Vergine della Clemenza** e dedicata a **Sant' Aniceto**, uno dei primi pontefici e martiri, morto per decapitazione, il cui corpo fu trasportato qui nel 1617. La vita del Santo, il martirio e l'ingiusta condanna a morte, sono raffigurati nel ciclo di affreschi che decorano la navata e rimandano al triste destino e alla morte di Roberto Altemps, figlio illegittimo del cardinale Marco Sittico.

Il giovane, accusato di adulterio, fu condannato alla decapitazione da papa Sisto V nel 1586, nonostante le accorate suppliche del padre e della giovane moglie incinta. Resterai sicuramente sorpreso, affascinato ed estasiato dalle opere d'arte di notevole spessore che avrai l'opportunità di ammirare attraverso questo itinerario.

Roma non potrà che rappresentare un piacevole ricordo destinato a rappresentare parte integrante del tuo bagaglio culturale.

#### Ulteriori dettagli

- **Ingresso Palazzo Altemps** - 10.00 € + 2.00€ **prevendita**  
In caso di mostre 13.00€ + 2.00€ **prevendita**
- **Biglietto combinato per 3 sedi e per 3 giorni** -12.00€ + 2.00€ **prevendita**  
In caso di mostre 15.00€ + 2.00€ **prevendita**
- **Orari** – h.9.00 – h.19.45
- **Guida** – in lingua 150.00€ - In italiano 130,00 (prezzi IVA esclusa)
- **Segreteria** – 120.00€

Questa è solo una delle **piacevoli proposte** che il **Grand Hotel Plaza di Roma** ha deciso di riservarti qualora tu decida di **prenotare** il pacchetto soggiorno che meglio si adatta alle tue esigenze.

**Non esitare, dunque, a contattarci** per ricevere informazioni e scoprire quali offerte abbiamo in serbo per rendere il tuo soggiorno nella Capitale, assolutamente all'altezza delle tue aspettative.